



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Direttrice: Prof.ssa Cesira Pasquarella

Obiettivi Formativi

La Scuola di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva è tra quelle dell'Area della sanità pubblica ed è tra le dieci Scuole di area sanitaria ritenute dal MIUR rilevanti per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN). E' attivata in 35 sedi accademiche con un numero di contratti di circa 250 all'anno con ottime prospettive di inserimento professionale.

La Scuola di Parma è sede universitaria d'eccellenza per lo studio, la ricerca e l'attività professionalizzante sui temi della prevenzione e della salute pubblica, applicati alle realtà sanitarie locali, regionali, nazionali ed internazionali. Attraverso la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI), essa aderisce all'Associazione Europea delle Scuole di Sanità Pubblica (ASPHER) che raccoglie circa 200 tra le più note e prestigiose Scuole universitarie della Unione Europea, attive nel settore della formazione post-laurea dei professionisti di sanità pubblica.

Standard formativi e Ordinamento

Il percorso formativo della Scuola in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Parma è coerente con gli standard previsti dai Decreti Interministeriali del 2015 sul Riordino delle scuole di specializzazione di area sanitaria e del 2017. In particolare, il decreto interministeriale del 2015 specifica gli obiettivi formativi di base (tronco formativo comune a tutte le Scuole della classe della sanità pubblica), quelli specifici della Scuola di Igiene e Medicina Preventiva, quelli affini o integrativi e le attività professionalizzanti obbligatorie, nonché il profilo di apprendimento. La Scuola in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Parma utilizza un Libretto Diario quale strumento affinché il medico in formazione specialistica registri le attività formative per poterne verificare la conformità con gli Standard.

Profilo di apprendimento dello specialista in Igiene e Medicina Preventiva (ai sensi del Decreto Interministeriale 4 febbraio 2015 n. 68)

Lo specialista in Igiene e Medicina Preventiva deve aver maturato conoscenze tecniche, scientifiche e professionali nei campi della medicina preventiva, dell'educazione sanitaria e promozione della salute, della programmazione, organizzazione e valutazione delle tecnologie e dei servizi sanitari (management sanitario), dell'igiene degli alimenti e della

nutrizione, dell'igiene e della sicurezza ambientale, dell'igiene e della sicurezza del lavoro, dell'edilizia civile e sanitaria, della statistica medica, dell'epidemiologia, della demografia, dei sistemi informativi sanitari, della legislazione sanitaria, delle prove di efficacia della prevenzione e dell'assistenza sanitaria. Deve acquisire professionalità e competenze relative all'organizzazione dell'assistenza primaria, all'organizzazione ospedaliera ed all'organizzazione della prevenzione primaria e secondaria (programmi di screening) in collettività ed in strutture sanitarie, sia pubbliche che private. Lo specialista deve essere in grado di: effettuare buone diagnosi dello stato di salute e dei problemi sanitari in una comunità utilizzando gli strumenti metodologici che l'epidemiologia fornisce; individuare gli interventi per raggiungere gli obiettivi di salute prefissati; identificare le priorità d'azione e le soluzioni più efficaci utilizzando metodologie innovative quali le evidence based healthcare; progettare interventi sanitari mediante la stesura di un protocollo dettagliato che preveda anche la valutazione delle risorse necessarie e la loro precisa allocazione. Altri ambiti specifici sono rappresentati: dalla sorveglianza e controllo delle malattie ereditarie, infettive, cronico degenerative e degli incidenti nelle comunità di vita e di lavoro, nei viaggiatori e nei migranti; dall'analisi dei bisogni socio-sanitari, degli stili di vita, dell'alimentazione e dei rischi ambientali; dalla ricerca epidemiologica, etiologica e valutativa; dall'informazione e formazione sanitaria; dalla programmazione, organizzazione, gestione, coordinamento delle risorse e dalla valutazione degli interventi di prevenzione, con capacità di relazionarsi alle diverse collettività rendendole soggetti attivi delle scelte di salute. Dovrà inoltre saper progettare, realizzare e valutare adeguati interventi di sanità pubblica in occasione di incidenti, catastrofi e attacchi terroristici con mezzi biologici, chimici e nucleari (BCN); nonché effettuare la valutazione di impatto ambientale per quanto concerne gli aspetti sanitari.

Requisiti assistenziali (abilità professionali da acquisire nel percorso formativo quadriennale)

Aver collaborato all'analisi di statistiche sanitarie correnti, ed averne progettata e realizzata almeno una in modo autonomo; aver partecipato alla progettazione e alla realizzazione di almeno due indagini epidemiologiche, ed averne progettata e realizzata almeno una in modo autonomo; aver collaborato ad analisi organizzative di strutture sanitarie, ed in particolare: almeno una valutazione del fabbisogno di risorse; valutazioni di appropriatezza di procedure (diagnostico-terapeutiche), di percorsi o di regimi assistenziali e di qualità dell'assistenza; aver collaborato ad almeno un progetto di valutazione e revisione di percorsi assistenziali integrati (cure primarie, territorio, ospedale); aver collaborato ad almeno una valutazione delle performances delle risorse umane; aver collaborato ad almeno una valutazione degli esiti di una organizzazione sanitaria o di una sua parte; aver collaborato alla predisposizione ed alla valutazione di almeno tre fra: interventi di informazione o educazione sanitaria, campagne di vaccinazione, indagini di sorveglianza dei rischi ambientali indoor/outdoor nelle comunità e/o gruppi a rischio, adeguatezza igienico-sanitaria di procedure produttive e/o di prestazioni di servizi, interventi di prevenzione in comunità; aver collaborato ad almeno un programma di screening; aver collaborato ad almeno un programma di valutazione e gestione del rischio professionale e di sorveglianza sanitaria; aver effettuato almeno uno studio di fattibilità per la soluzione di problemi di salute di una comunità ed uno studio di fattibilità per la soluzione di problemi organizzativi di una istituzione; aver collaborato almeno ad una valutazione di tecnologie sanitarie sotto il profilo dell'affidabilità, della sicurezza, dei rapporti costi-beneficio, costi-efficacia, costi-utilità, aspetti etici e giuridici; aver collaborato alla predisposizione ed alla valutazione di programmi di miglioramento della

qualità ed averne progettato e realizzato almeno uno in modo autonomo; aver realizzato almeno un intervento di valutazione della qualità dell'assistenza con metodi di certificazione e/o accreditamento; aver partecipato alla revisione critica della letteratura scientifica, con almeno una revisione sistematica con annessa meta-analisi, inerente gli interventi di prevenzione, diagnosi e cura, alla luce dell'evidence based medicine (EBM), evidence based healthcare (EBHC), evidence based prevention (EBP) e evidence based public health e aver collaborato all'attuazione dei principi di efficacia, appropriatezza ed efficienza nel processo decisionale in Sanità Pubblica; aver collaborato alla progettazione, realizzazione e valutazione di almeno un programma di gestione del rischio clinico e della sicurezza del paziente inclusa la prevenzione e controllo delle Healthcare Associated Infections (HAI) e di Anti Microbial Stewardship (AMS); aver collaborato alla realizzazione di almeno una *Root Cause Analysis* (RCA) ed una *Failure Mode Effect Analysis* (FMEA); aver partecipato ad almeno una indagine epidemiologica di sorveglianza nutrizionale nelle comunità e/o gruppi a rischio e ad almeno una valutazione e categorizzazione di rischio alimentare; aver collaborato alla progettazione ed alla realizzazione di almeno un intervento di formazione di base o permanente per operatori dell'area sanitaria; aver collaborato ad almeno un progetto di comunicazione con la popolazione, direttamente o attraverso i mass media, relativi a problemi o emergenze sanitarie; aver collaborato all'organizzazione di interventi di emergenza sanitaria (reali o simulati); aver partecipato all'attività di ricerca scientifica con la pubblicazione di almeno un articolo su riviste indicizzate e/o una comunicazione o poster ad almeno un convegno nazionale/internazionale all'anno; aver applicato la metodologia di ricerca qualitativa (reale o simulata); aver partecipato ad attività di Health Impact Assessment (reale o simulata); aver frequentato, per una durata da stabilire da parte del Consiglio della Scuola, direzioni sanitarie (ASL, Azienda ospedaliera, Presidio), Distretti sanitari, Dipartimenti di Prevenzione, Agenzie Sanitarie ed Agenzie per l'ambiente, partecipando a tutte le relative attività; aver frequentato, per una durata da stabilire da parte del Consiglio della Scuola, soprattutto strutture ove sia prevalente il rischio lavorativo biologico, partecipando alle attività di prevenzione e protezione della salute operate dai locali medico competente e responsabile della sicurezza.

La Scuola offre una struttura integrata, orientata a facilitare, a tutti i livelli, l'interazione tra lavoro di ricerca e percorsi professionalizzanti, con una solida tradizione sui temi dell'organizzazione e legislazione sanitaria, dell'igiene ospedaliera, delle politiche vaccinali, della promozione della salute, del controllo delle patologie infettive ad alto impatto sociale, dell'igiene ambientale ed edilizia, del management sanitario e leadership.

Sede e Rete formativa

Struttura di Sede

Laboratorio di Igiene e Sanità pubblica, Dipartimento di Medicina e Chirurgia, Università di Parma

Rete Formativa

Direzione sanitaria, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

Direzione Generale, Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Direzione Sanitaria, Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

U.O. Igiene Pubblica, Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda USL di Piacenza

Rotazione

Il Percorso Formativo dei Medici in Formazione Specialistica in Igiene e Medicina Preventiva presso l'Università di Parma prevede:

- i) un programma articolato e multi-disciplinare di attività didattica frontale, svolto in parte anche in collaborazione e in sinergia con altre Scuole (vedi sezione dedicata);
- ii) il coinvolgimento attivo e partecipato nelle attività di ricerca condotte dal personale strutturato della Scuola;
- iii) il coinvolgimento nelle attività di laboratorio;
- iv) cicli di tirocini professionalizzanti all'interno delle strutture della rete formativa della Scuola, sia in ambito ospedaliero (direzioni sanitarie) che territoriale (dipartimenti delle Aziende USL), con la possibilità di attivare convenzioni *ad personam* con Enti e Istituzioni di riconosciuto merito in campo sanitario. La Scuola ha sempre favorito periodi di frequenza in istituzioni internazionali con programmi congruenti con gli obiettivi formativi specifici oltre che la partecipazione a congressi e corsi brevi di formazione su temi specifici

Docenti della scuola

Prof.ssa Paola Affanni
Prof. Federico Bergenti
Prof.ssa Annamaria Buschini
Prof. Ovidio Bussolati
Prof.ssa Rossana Cecchi
Prof.ssa Maria Eugenia Colucci
Prof. Giorgio Conti
Prof. Massimo Corradi
Prof. Lucio Guido Costa
Prof.ssa Alessandra Dei Cas
Prof. Marco Deriu
Prof. Carlo Ferrari
Prof. Matteo Goldoni
Prof. Andrea Lasagni
Prof.ssa Thelma Pertinhez
Prof. Valter Magliani
Prof. Matteo Manfredini
Prof.ssa Vittoria Masotti
Prof.ssa Susanna Palladini
Prof.ssa Cesira Isabella Maria Pasquarella
Prof. Giuseppe Pedrazzi
Prof.ssa Luisella Selis
Prof.ssa Licia Veronesi
Prof. Riccardo Volpi
Prof. Antonello Zangrandi
Prof.ssa Roberta Zoni

Collaborazione con altre Scuole

A partire dall'anno accademico 2015/16, le Scuole di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva delle Università di Parma, Pavia e Vita-Salute San Raffaele (Milano) hanno condiviso attività didattiche integrative specifiche, condividendo le proprie risorse didattiche e

contribuendo con i propri punti di forza alla crescita formativa individuale degli specializzandi. Personale docente universitario, Dirigenti Medici impiegati nei diversi servizi del SSN, e rappresentanti delle Istituzioni sono stati coinvolti nell'attività didattica frontale e nelle esercitazioni. L'esperienza, valutata positivamente dai medici in formazione specialistica³ verrà proseguita e consolidata anche nei prossimi anni accademici.

Visite didattiche in strutture d'eccellenza

La Scuola di Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Parma, nel contesto del percorso formativo dei medici in formazione specialistica, offre la possibilità di partecipare a visite didattiche annuali presso prestigiosi enti e istituzioni nazionali e internazionali che negli ultimi anni hanno incluso: l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e l'Institut Pasteur a Parigi, lo European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) a Stoccolma, la London School of Hygiene and Tropical Medicine (LSHTM) a Londra, i Centers for Disease Control and Prevention (CDC) di Atlanta, USA. Tali opportunità contribuiscono alla formazione dello specializzando anche nella proiezione internazionale di alcuni sbocchi professionali.



Gli specializzandi delle Scuole di Igiene e Medicina Preventiva di Parma, Pavia e Vita-Salute San Raffaele (Milano) in visita presso i *Centers for Disease Control and Prevention* di Atlanta (USA) accompagnati dai loro Direttori (Novembre 2017)

Sbocchi Professionali

In un contesto in cui i nuovi assetti epidemiologici e demografici e le contingenze economiche e sociali minano la sostenibilità dei Sistemi Sanitari, emerge l'importanza delle politiche di prevenzione. Le sfide poste dalla riorganizzazione efficace ed efficiente dei servizi sanitari con la valorizzazione delle attività di prevenzione non possono prescindere dalla formazione dei professionisti sanitari in generale e, in particolare, degli specialisti in Igiene e medicina

preventiva. In questo contesto, l'obiettivo strategico principale della nostra Scuola è quello di formare specialisti che andranno a ricoprire ruoli di rilievo quali: operatori della prevenzione nel contesto del Servizio Sanitario Nazionale, dirigenti organizzativi della medicina territoriale, medici di direzione sanitaria, Direttori Sanitari, manager e medici di agenzie ed organizzazioni nazionali ed internazionali.

Una recente indagine della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIIP), ha rilevato che il tasso di occupazione degli Specialisti in Igiene e medicina Preventiva è del 93,5% a due anni dalla specializzazione. I principali sbocchi occupazionali sono le Direzioni mediche ospedaliere, sia pubbliche che private accreditate (complessivamente il 37%), i Dipartimenti di Prevenzione (15,8%) e i Distretti delle Aziende USL (7,4%); l'Università (19%), le Agenzie Sanitarie regionali e Nazionali (7%), le organizzazioni internazionali (2%) e strutture sanitarie private non accreditate (5%). Infine, a testimonianza della vocazione manageriale di molte Scuole di Igiene, i recenti dati raccolti dall'Università Bocconi di Milano indicano che il 39% degli attuali Direttori generali delle Aziende Sanitarie sia medico-chirurgo con la Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. Da alcuni anni esistono collaborazioni e scambi culturali tra Scuole che fanno capo alla Consulta nazionale dei medici in formazione in igiene e medicina preventiva (della SIIP) e a diversi gruppi internazionali.